

# TEMPO DI AVVENTO E NATALE

## FRATERNITÀ «CHE COSA SIETE ANDATI A VEDERE NEL DESERTO?»

### Attività sul gusto e l'olfatto

#### OBIETTIVO:

Attraverso l'incontro e la testimonianza di realtà di casa famiglia, far riflettere i Giovanissimi e le Giovanissime su cosa significa davvero gustare la relazione con gli altri all'interno di un contesto di fraternità. Le case famiglia sono testimonianza di come la fraternità possa diventare una pratica quotidiana fatta di solidarietà, accoglienza e cura tra persone che vivono sotto lo stesso tetto, ma non sono necessariamente unite da un legame di sangue. In questo modo ai Giovanissimi viene data l'occasione di soffermarsi sul valore della comunità e sulla bellezza di poter essere parte di un legame più grande, che va oltre le differenze superficiali, come quelle sociali, culturali o familiari.

#### MATERIALI:

- cartoni,
- colla,
- pennarelli,
- forbici,
- materiali vari (tappi, stoffa, bottoni, spago, ecc.),
- profumi di diverso tipo (di quelli che si comprano in profumeria).

#### SVOLGIMENTO:

**Fase 1:** Divisi a gruppi di 4-5 persone i Giovanissimi e le Giovanissime dovranno costruire simbolicamente una "Casa di Fraternità" in cui ogni parte della casa deve rappresentare un valore importante della fraternità (accoglienza, cura, rispetto, solidarietà, pazienza, ecc.). Ad ogni gruppo sarà assegnata una parte della casa da costruire e dovrà poi anche dire che cosa rappresenta simbolicamente:

**NON CI CREDO!**

**Gustare**

- gruppo 1: costruzione delle fondamenta della casa (base solida, con cartoni e materiali di base).
- gruppo 2: costruzione delle “mura” della casa (con cartoni, stoffe, colori).
- gruppo 3: costruzione del “tetto” della casa (spago, cartoncino, stoffe).
- gruppo 4: decori e dettagli della casa, come finestre.
- Infine ci sarà la costruzione finale della “Casa di Fraternità”: ogni gruppo dovrà lavorare al proprio compito, collaborando con gli altri per assemblare la casa, che sarà un’unica struttura simbolica. Ogni volta che un gruppo completa una parte della casa, dovrà spiegarne il significato al resto del gruppo.

**Fase 2:** Nell’ambito della profumeria, le note olfattive aiutano a descrivere gli odori e le fragranze che si sentono quando si annusa un profumo. Una caratteristica delle note olfattive è che cambiano con il tempo, così che, con il passare dei secondi, possiamo percepire note diverse. Quelle che percepiamo immediatamente sono le note di testa: sono fragranze che evaporano facilmente e non sono persistenti, danno una prima impressione del profumo. Quelle percepibili dopo alcuni minuti sono le note di cuore: danno corpo e personalità al profumo e durano alcune ore. Infine ci sono le note di fondo: cioè quelle che si percepiscono dopo ore, ma che si legano alla pelle e rimangono in modo duraturo. Elementi fondamentali in tutto questo sono il tempo e la pazienza: un buon profumo non si rivela in un istante, ma si svela gradualmente, come una storia che si dispiega nel tempo. La fretta impedisce di cogliere la profondità e la complessità di un aroma, che può cambiare e trasformarsi man mano che si evolve nell’aria.

Per questa attività la proposta è quella di riprendere la **“Casa di Fraternità”** della fase 1. Ogni Giovanissimo/a sarà chiamato innanzitutto a notare come cambiano con il tempo le note olfattive dei vari profumi, poi ad associare ad ogni ambiente della Casa un profumo dei suoi ricordi.

**Testimonianza:** Si propone di prendere i contatti con una casa famiglia della zona e avere la possibilità di organizzare un incontro con testimonianza.

Se gli educatori lo ritengono opportuno, è possibile proporre la testimonianza assieme all’attività precedente.

Naviga sul sito della **Comunità Papa Giovanni XXIII** ✨, scoprirai un progetto nato in Italia nel 1968 che oggi conta più di 300 Case Famiglia in oltre 40 paesi del mondo.

**NON CI CREDO!**

**Gustare**

## Approfondimento

### L'INCENSO

L'uso dell'incenso nella liturgia è una tradizione condivisa da molte religioni. Nel cristianesimo, viene impiegato durante la celebrazione liturgica, solitamente sotto forma di granelli che vengono posti su carboncino acceso all'interno di un incensiere. Il fumo che ne scaturisce viene poi utilizzato per incensare l'altare, i doni e i fedeli, seguendo precise indicazioni rituali. I movimenti con cui avviene l'incensazione sono simbolici e sottolineano l'importanza di ciò che viene incensato. L'incenso nella liturgia non è solo un elemento sensoriale che contribuisce a creare un'atmosfera particolare; ha anche vari significati profondi.

- Il fumo che si alza verso l'alto simboleggia le **preghiere dei credenti** che salgono verso Dio, che simbolicamente dimora "nei cieli".
- L'incenso è uno dei doni che i Magi portarono a Gesù come gesto di **adorazione** e onore. Rappresenta anche la **presenza divina** in ciò che viene incensato, ricordando che Dio è vicino e si manifesta in modo particolare nel momento liturgico.
- Il fumo dell'incenso ha un **profumo** che, simbolicamente, è **gradito a Dio**, proprio come lo sono le offerte. Questo profumo è anche in grado di coprire i cattivi odori, allontanandoli e purificando l'ambiente.
- Nell'Antico Testamento, l'incenso era usato nel tempio come parte dei sacrifici. Nella liturgia cristiana, l'incenso ricorda il sacrificio di Cristo, il quale è l'odore di un'offerta perfetta a Dio, e con lui l'incenso stesso diventa simbolo del sacrificio cristiano.

NON CI CREDO!

Gustare